

GRUPPO FOCUS sui 12 PASSI
professionisti per la promozione dei gruppi dei 12 passi
www.focus12passi.it

*Relazioni d'amore e dipendenze:
dal deserto alla speranza*
Sabato 1 Ottobre 2011
Sede dei Salesiani, via Tonale 19 – Milano

Ore 9.15- 10,30 Introduzione

Giuseppe Cremonesi (Brescia): Introduzione e moderazione della sessione

Fiorenza Mauri (Melzo): saluto del gruppo Focus

Barbara Guidotti (Milano): le dinamiche di coppia nei percorsi di cambiamento

Dopo i saluti di Fiorenza Mauri, che ringrazio vivamente, inizio la mia introduzione con una domanda: “ perché noi siamo qui oggi?” Prima di rispondere a questa domanda vorrei però fare un passo a ritroso negli anni e portarmi all’inizio degli anni ’80. Allora io capivo molto poco di alcolismo ed ancora meno delle altre cosiddette dipendenze. Bisogna dire che in quegli anni, almeno in Italia, erano tanti i professionisti che non capivano molto di queste malattie. Ricordo che una volta mandai un alcolista affetto da polineuropatia alcolica da un collega specialista. Questi, conosciuto il problema del paziente, gli disse: “prima smetti di bere, poi torna da me ed io ti darò la cura.” Allora i pregiudizi erano più radicati di oggi ed erano molti i professionisti che pensavano che il bere smodato fosse una libera scelta dell’alcolista. Tutti questi pregiudizi avevano spinto il mio amico Flaviano ed altri alcolisti illuminati a ritenere che un medico, qualunque medico, non fosse in grado di curare un alcolista. (...gli “Alcolisti Anonimi” dichiarano che **“soltanto un alcolista ricuperato può comprendere ed aiutare un altro alcolista”**. *Alcolismo Anno Zero*, pag. 2). Egli orgogliosamente affermava: “i medici non conoscono l’alcolismo, io invece ne conosco bene almeno uno di alcolismo: il mio.” Per questo Flaviano si impegnò con tutte le sue energie nel cercare di insegnare ai medici quale fosse la sua verità sull’alcolismo in modo da vincere i pregiudizi ed aprire un’era nuova per la malattia alcolica.

Egli concluse il suo libro con queste parole: “Per quanto riguarda l’alcolismo siamo ancora ai tempi di Galileo e quindi potremmo dire tranquillamente: **ALCOLISMO ANNO ZERO** (*Alcolismo Anno Zero*, pag.178). Lasciamo questo tempo così remoto e veniamo all’anno 1997, quando fu creato il “Gruppo Professionisti Amici di A.A.“. Flaviano è morto nel 1991, pertanto non ha visto nascere questo nostro gruppo. Io mi domando: “nel caso fosse stato ancora vivo, avrebbe accolto questo avvenimento come il verificarsi della rivoluzione copernicana dell’alcolismo da lui auspicata?” Questa mia curiosità rimarrà sempre senza risposta. Un altro passo in avanti e siamo nel terzo millennio. Per una sua migliore definizione il “Gruppo Professionisti Amici di A.A.“ nel 2002 ha poi cambiato il nome originale in quello attuale di “Focus sui 12 passi”. Questo fu necessario per evitare equivoci sulla parola “amici” ed anche per evidenziare bene che i professionisti non si occupano solo di alcolismo, ma anche delle altre patologie che possono giovare dei programmi di recupero basati sui 12 passi. Le *finalità* del gruppo Focus infatti sono:

1. l’osservazione e lo studio dei gruppi dei dodici passi e della efficacia dei loro programmi;
2. la diffusione delle relative informazioni a livello scientifico e divulgativo;
3. la promozione della collaborazione tra professionisti e pubblico e le associazioni dei dodici passi

Visto che siamo nell’argomento, invito coloro che vogliono saperne di più, a visitare su internet il sito del “Focus sui 12 passi”.

Nell'ottobre 1999 i Professionisti hanno tenuto a Milano il loro primo convegno "*Professioni sociosanitarie e i Gruppi dei Dodici Passi*". Chi fu presente quel giorno, ricorda le difficoltà e gli aspetti negativi di quell'avvenimento. Molti e tra questi anch'io, lo ricordano come un momento di sofferenza, ma certamente vi furono due cose positive:

- 1- i professionisti favorevoli ai 12 passi iniziarono quel giorno la loro visibilità,
- 2- la partecipazione del prof. Di Clemente che tenne una grande conferenza sugli stadi del cambiamento nelle dipendenze.

Dopo quello furono fatti altri tre convegni a:-Piacenza "*Auto aiuto e programma dei dodici passi: la solidarietà terapeutica*", nel novembre 2003;

-Senigallia con la Casa di Cura Villa Silvia "*I gruppi di mutuo aiuto dei 12 passi per le dipendenze e le nuove emergenze sanitarie: alcol, poliabuso, cibo, fumo, gioco, dipendenza affettiva, 70 anni di collaborazione tra i professionisti e le associazioni che hanno adottato i principi del programma di AA*", novembre 2005;

-Alessandria col Ser.T-Alcologia di Novi Ligure dell'ASL 22, con l'ASL 20 della Regione Piemonte e con la Provincia di Alessandria: "*Incontri Divergenti. Spiritualità e cura. I percorsi del corpo e della mente*", ottobre 2007.

Dopo il convegno di Alessandria, brillantemente e sapientemente organizzato dalla nostra attuale segretaria Valeria Zavan, ci siamo accorti della difficoltà di poterne organizzare altri, per i costi elevati e l'impossibilità di trovare degli sponsor. Ci siamo dunque rivolti verso un seminario snello da tenersi con frequenza maggiore, cioè una volta all'anno. Ci siamo trovati nel 2009 e 2010 a San Felice del Benaco. Questo è stato un giorno di incontro, di amicizia, di gioia e di vacanza, oltre che momento di studio e di conoscenza. Alcuni di noi avrebbero voluto ripetere questo giorno tutti gli anni nella stessa bella sede. Altri però hanno insistito perché in questo anno il seminario venisse tenuto qui a Milano per favorire la partecipazione dei professionisti. Ora è venuto il momento di rispondere alla mia domanda iniziale. In questi ultimi anni il Focus sui 12 passi è alquanto diminuito nel numero dei suoi componenti. E' auspicabile che nuovi professionisti entrino a farne parte. Con questo seminario vogliamo portare a conoscenza di più persone la nostra esistenza, le nostre finalità, le nostre idee. Innanzitutto vogliamo confrontarle tra di noi e poi portarle a conoscenza di coloro che ancora nel Focus non sono. Questo col desiderio e la speranza che altri professionisti si uniscano a noi per condividere e continuare la nostra esperienza. Mio desiderio è che il Gruppo Focus, in quanto circolo culturale, non si richiuda su se stesso non permettendo più l'ingresso di idee nuove. Io mi auguro che fin da oggi possano entrare a farvi parte nuovi professionisti con nuove idee e quindi col confronto e col dialogo si possa progredire nella conoscenza.

Vengo ora a parlare del titolo del convegno: "*Relazione d'amore e dipendenze: dal deserto alla speranza*". L'amore è il motore che muove il mondo. Senza amore non c'è vita. Senza amore è più difficile superare le difficoltà. La mancanza di amore favorisce la caduta. La presenza di amore aiuta a risorgere. Padre Ermes Ronchi nella trasmissione "A Sua Immagine" del 3 . 9 . 2011 ha detto: "*Quando uno si sente amato si sente forte. Tutti noi, se sappiamo di essere amati, diventiamo più forti.*" Certo è importante il programma dei 12 passi, noi lo sponsorizziamo! Nei gruppi però c'è di più: c'è solidarietà, amicizia, compagnia, amore. Questo è un grande valore aggiunto al programma dei 12 passi.

Anche l'amore però può essere patologico e quindi causa di malattia e sofferenza. Oggi noi tratteremo ampiamente i temi connessi con l'amore, con la mancanza d'amore, con l'amore distorto. Se noi vogliamo il bene dell'uomo, di tutto l'uomo, nulla di ciò che è umano può essere trascurato. Ringrazio tutti i presenti e faccio gli auguri a tutti i relatori.